

CHI HA UCCISO MEREDITH

di Cristina Crisci
disegni di Federico Pietronon

Meredith Kercher, studentessa inglese di 21 anni, in Italia nell'ambito del progetto Erasmus, viene uccisa nella notte tra l'1 e il 2 novembre 2007 in una villetta poco distante dall'università per stranieri di Perugia, dove abita con due ragazze italiane e l'americana Amanda Knox. Sarà quest'ultima, con Raffaele Sollecito, il ragazzo con il quale ha da poco iniziato una relazione, la principale accusata del delitto. In primo grado viene condannata a 26 anni di carcere, uno più di Raffaele. Il 3 ottobre 2011 si conclude con un'assoluzione il processo d'appello, che non riesce però a chiarire completamente come sono andati i fatti. Ecco le tappe, i punti discussi e i colpi di scena che hanno caratterizzato i procedimenti, dal primo al più recente.



Il 6 novembre 2007 sono arrestati Amanda Knox, 20 anni, e Raffaele Sollecito, 23. Avevano assistito al ritrovamento del corpo (v. articolo precedente).



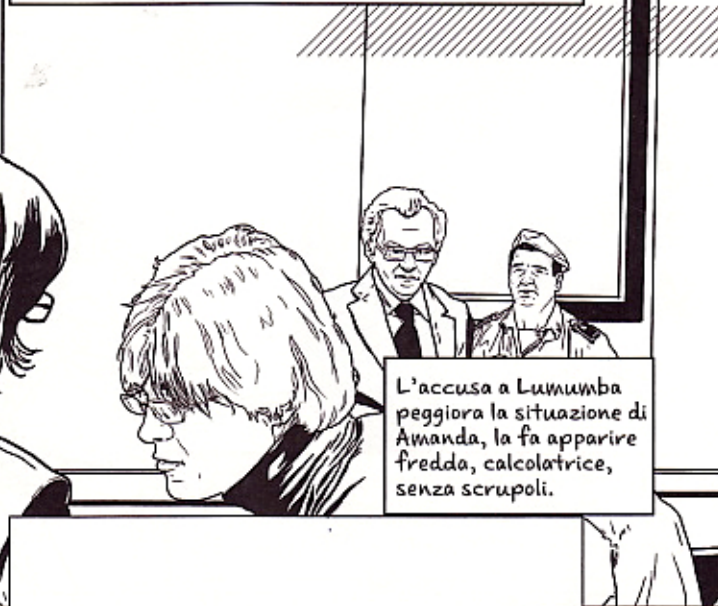
La stanza di Meredith: la ragazza è stata trovata a terra, seminuda, sotto la trapunta. Presentava un taglio alla gola, causa di morte per emorragia.

LA PRIMA VOLTA IN TRIBUNALE

Amanda e Raffaele sono i principali imputati al processo di primo grado per l'omicidio di Meredith, che ha inizio a Perugia il 16 gennaio 2009. La difesa chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto.



Durante le indagini, Amanda aveva cercato di coinvolgere Patrick Lumumba, titolare di un pub. Riconosciuto poi del tutto estraneo ai fatti.



L'accusa a Lumumba peggiora la situazione di Amanda, la fa apparire fredda, calcolatrice, senza scrupoli.

La terza persona presente sul luogo del delitto, l'ivoriano Rudy Guede, rinviato a giudizio con Amanda e Raffaele, chiede e ottiene il rito abbreviato. Per lui il primo grado si chiude con una condanna a 30 anni (16 nella sentenza definitiva) il 28 ottobre 2008.

